

tali termini, da vincere le ripugnanze del Parlamento. Permettete che io vi legga le parole dell'illustre Statista, che non sarà vano invocare :

« Alla questione finanziaria io anteporrò sempre la questione di onore nazionale e di indipendenza, ed ogni qualvolta sarò persuaso che l'onore e l'indipendenza della nazione esigano sacrifici, qualunque sia lo stato delle nostre finanze, io non mi ristarò mai dal consigliarli alla Corona e dal venire al Parlamento a chiedere i mezzi necessari. »

Imbriani. C'era l'Austria allora!

Crispi, presidente del Consiglio. L'Austria non se ne è andata.

Una voce. Altri tempi!

Crispi, presidente del Consiglio. Il Parlamento votò il credito per le fortificazioni di Casale e votò le imposte. Voi farete altrettanto. (*Approvazioni — Commenti prolungati.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo per fatto personale.

Colombo. L'onorevole presidente del Consiglio con parole cortesi, di cui lo ringrazio, mi ha fatto un appunto che non credo di meritare.

Onorevole presidente del Consiglio, io non ho mai inteso di tener Lei responsabile dell'azione del Governo in Italia, per un lungo periodo di anni, quando Ella non aveva la suprema direzione delle cose.

Non ho rammentato che una data ed una cifra; la data del 30 dicembre 1888, e la cifra dei 260 milioni di disavanzo, che si verificarono nell'esercizio 1888-89, in massima parte a cagione delle spese straordinarie militari.

Fu da allora che mi opposi ad un sistema di Governo, che credo dannoso per l'avvenire del paese. Ma l'onorevole presidente del Consiglio riconoscerà, che non ho mancato mai alla verità, come non ho mancato mai ai sentimenti di stima, che ho sempre professato per lui.

Presidente. Dunque, onorevoli colleghi, (*Segni d'attenzione*) furono presentati su questa questione molti ordini del giorno.

Anzitutto abbiamo gli ordini puri e semplici, senza motivazione, degli onorevoli Ferrari Luigi e Di Rudini.

Quindi vengono gli ordini del giorno puri e semplici, ma motivati, degli onorevoli Martini Ferdinando, De Bernardis e Lucifero.

Poi viene l'ordine del giorno degli ono-

revoli Miceli e Damiani, perchè la Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passi alla discussione dei capitoli.

Degli altri ordini del giorno, due propongono la nomina di una Commissione per lo studio delle economie da introdursi nel bilancio della guerra, e sono quelli degli onorevoli Levi e Danieli.

Vengono poi gli ordini del giorno, che propongono economie in una somma determinata; e sono: quello dell'onorevole Colombo, che propone di ridurre entro cinque anni la spesa ordinaria e straordinaria dei due Ministeri della guerra e della marina, a 305 milioni; quello dell'onorevole Frascara, che propone di ridurre per un quinquennio le spese per la guerra e per la marineria a 320 milioni; quello dell'onorevole Comandini, che propone una riduzione del bilancio della guerra fino a 220 milioni; quello dell'onorevole Cadolini, che propone una riduzione di 15 milioni sul bilancio della guerra; e finalmente quello dell'onorevole Canzi, che propone una riduzione di 10 milioni sul bilancio della guerra.

Quindi vengono gli ordini del giorno degli onorevoli Ginori, Compans e Pandolfi, che propongono economie per determinati scopi.

Propongono poi economie in termini generici gli ordini del giorno degli onorevoli Galimberti, Bovio, Rossi Luigi, Cavallotti, Borsarelli e Imbriani.

Propongono invece ordini del giorno contrari alle economie: l'onorevole Sani Giacomo, che in ogni caso vorrebbe che le possibili economie vadano a beneficio del bilancio della guerra; l'onorevole Valli Eugenio, l'onorevole Brunialti, e l'onorevole Mariotti, che esprimono il medesimo avviso; l'onorevole Saporito, il quale vorrebbe inoltre che il bilancio della guerra fosse consolidato per cinque anni; l'onorevole Luporini, che vuole pure consolidato il bilancio della guerra sulla cifra attuale; l'onorevole Wollemborg e l'onorevole Elia.

Vi sono poi ordini del giorno, che propongono la nazione armata, e sono quelli degli onorevoli Socci, Merlani e Badaloni.

Vengono finalmente gli ordini del giorno speciali; e sono quelli dell'onorevole Dal Verme, il quale propone la tassa militare, e quello dell'onorevole Nigra, il quale propone diverse speciali economie.

Fra questi diversi ordini del giorno, ha la precedenza l'ordine del giorno puro e sem-